

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1972: Una stagione trionfale - Campionati italiani slalom speciale

"TRICOLORI" SOTTO LA NEVE

servizio
sui campionati
nazionali assoluti
di sci alpino
di GIUSEPPE
SABELLI FIORETTI

Deludenti prestazioni dei reduci dalla Coppa del Mondo. Ilario Pegorari e Renzo Zandegiacomo i campioni d'Italia. Non disputata la discesa libera per maltempo

Il dio Thor è stato cattivo con questa edizione dei campionati nazionali assoluti dello sci alpino. Era stata assegnata a Salice d'Ulzio, «stazione sciistica la più soleggiata d'Europa», come orgogliosamente si legge nei suoi pieghevoli pubblicitari: Salice d'Ulzio, il balcone delle Alpi, al quale è stato

Segue a pag. 2

Volume 5 numero 79

◆ *Campionati italiani all'insegna del maltempo: nevicata senza interruzioni.*

◆ *Gustavo Thoeni, non senza polemiche, non partecipa ai Campionati. Si riposa e prepara l'assalto decisivo alla seconda Coppa.*

◆ *Si rivede un campione: Claudio De Tassis. Capitano della Nazionale prima dell'avvento di Thoeni, resta fuori dal giro dopo gravi infortuni.*

◆ *La prima gara maschile è lo slalom speciale ed è un duello fra i valtellinesi Pegorari e Pietrogiovanna. Terzo Schmalzl, il primo dei «nazionali».*

◆ *Salvo Schmalzl, ai primi posti dello speciale i reduci dalla Coppa Europa, delude, ed è deluso, il bronzo olimpico Rolando Thoeni*

◆ *Al quarto posto si segnala Pietro (Pierino) Gros, 17 anni di Jouveceaux, speranza locale che sta facendo molto bene anche in Coppa Europa.*

Sommario

Tricolori sotto la neve	1-3
Mezzo metro di neve fra i pali	1-8
Pegorari speciale	4-5
I pettorali del primo gruppo	5
Pegorari si scatena a Sauze	6-7
Pegorari eredita il titolo di Thoeni	7
Primo round per le reclute	8

Sauze - Campionati di sci in sospenso

Mezzo metro di neve fra i pali dello slalom

Si rivede un campione: Claudio De Tassis

Sauze d'Oulx, giovedì sera. L'inverno più lungo del dopoguerra — a tanto si fermano le statistiche locali — non dà tregua. La neve continua a cadere, lasciando soltanto spazi brevi al sole. C'è giusto il tempo di compiacersi del panorama fantastico, del premio ottenuto dopo tanti disagi, e già il cielo si copre per nuove precipitazioni. Mai il termine è stato tanto esatto: la neve qui non si limita a cadere, precipita dal cielo coi fiocchi in formazione serrata, già pronti a raccogliere i successivi. Anche stamane nevicata e c'è il serio pericolo di un rinvio perché la pista di slalom speciale (il programma modificato prevedeva appunto oggi la disputa dello "slalom") è rimasta fuori controllo nelle ore notturne ed è ora ricoperta da uno strato di circa mezzo metro di neve. Purtroppo qui non ci sono teloni né altre coperture valide. Bisogna soltanto impedire che la neve nuova si fermi. Cosa che è stata fatta ieri

per tutto il pomeriggio. Quando è scesa la notte, però, anche i più tenaci battitori hanno dovuto smettere le noiose e faticose discese a derapage. Non si sa quando cominceranno le discese né se cominceranno. Forse ha fatto bene Gustavo Thoeni a non venire fin quassù, anche se qualcuno pervicacemente ancora spera di vederlo. A questo punto sarebbe un bel guaio venisse su munito di sci da slalom, con soltanto più il gigante da disputare dopo le variazioni del programma. Il giudice arbitro dei Campionati ha deciso per adesso di rinviare di un'ora l'inizio dello slalom speciale maschile che dovrebbe disputarsi regolarmente sui tracciati previsti. Una riunione di giuria verrà tenuta alla partenza pochi minuti prima del «via» previsto per riesaminare le condizioni della pista. Cogliamo l'occasione dell'attesa per scambiare quattro parole con un personaggio dello sci, sorprendentemente ripreso e

Segue a pag. 2

"TRICOLORI" SOTTO LA NEVE

inutile affacciarsi in questi giorni, perché le Alpi sono state totalmente invisibili; impossibile attraversare il velo di una nevicata costante, da cui si è salvato soltanto - e non per intero - lo slalom femminile. In Austria, in Svizzera, in Francia, gli operatori di sport invernali piangono disperatamente sullo scarso innevamento di questa stagione, che ha mandato per aria importanti gare; qua da noi invece ce n'è troppa, con uguali risultati. Difatti, per la seconda volta nella storia dello sci italiano, non è stato possibile far disputare la gara di discesa degli assoluti, con con-

seguinte mancata assegnazione dei titoli di discesa e di combinata alpina.

Le cinque gare giunte regolarmente in porto hanno fatto registrare risultati del tutto paradossali rispetto alle precedenti previsioni dei tecnici. Non tanto nel settore femminile, dove Lidia Pellissier ed Elena Matous si sono gentilmente scambiate le insegne di comando della discesa e dello slalom (e Lidia ha raccolto l'ulteriore retaggio reso vacante dalla diserzione di Clotilde Fasolis), quanto in quello maschile, dove nessuno dei titolari uscenti è stato confermato. Questo sarebbe ancora nulla, se la contesa fosse stata equilibrata e di essa

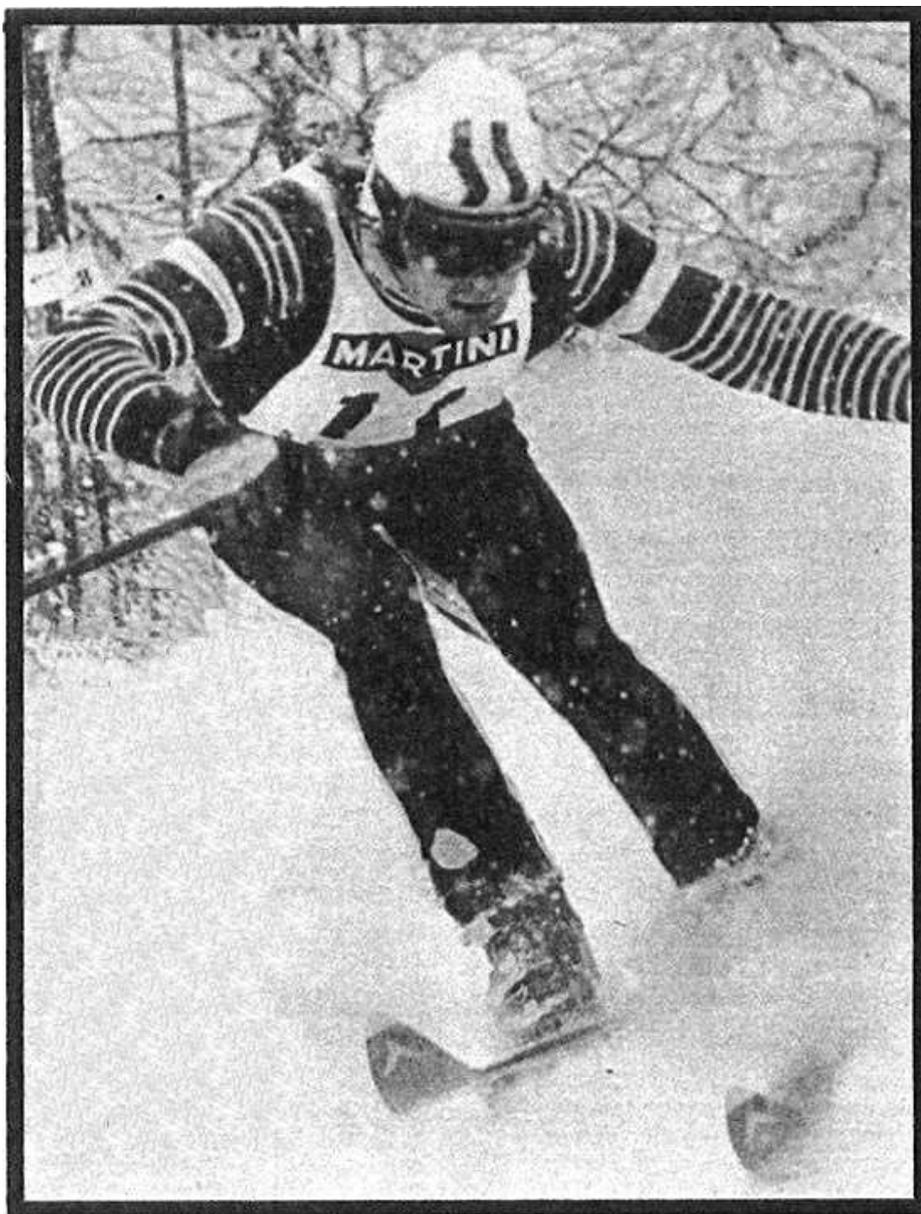
fossero stati protagonisti i componenti della grande squadra di Coppa del Mondo. Al contrario quest'ultimi - unico giustificato l'assente Gustav Thöni - sono stati letteralmente sbaragliati dai cosiddetti «probabili», cioè quelli di Coppa Europa, con intervento anche di gareggianti finora considerati di più modesta levatura, provenienti dalle file della Coppa Italia, la quale giustifica così la bontà tecnica della propria istituzione. Il miglior risultato fra tutti i retour de Sapporo et d'Amérique l'ha ottenuto Eberhard Schmalzl, con un terzo posto nello slalom. Via, siamo sinceri, non c'è da esultarne. Se ne può trarre una deduzione, peraltro lapalissiana: la Coppa del Mondo «logora», la Coppa Europa «rocca» pessimo vocabolo, che sottintende prepara».

Pirovano e Fiamme Gialle mattatori dei Campionati

Questa edizione dei campionati è stata dominata da due associazioni, davvero ... accaparratrici. Tutti e quattro i titoli femminili sono andati allo Sci Club Pirovano, con annessi due secondi e tre terzi posti; i due titoli maschili ambedue alle Fiamme Oro, completati da due secondi posti. Un vero monopolio. Ma occupiamoci dei nuovi titolari.

Ilario Pegorari succede a Thoeni nello speciale

Ilario Pegorari, vincitore dello slalom, è anche l'attuale capolista della graduatoria di Coppa Europa. È nato a Caspoggio, frazione Santa Elisabetta, il 9 gennaio 1949, cioè ha compiuto da poco ventitré anni. Ha iniziato a gareggiare all'età di 12-13, avendo come primi istruttori Angelini e Cotelli. Fa parte già da tempo dei cosiddetti «probabili». Questa è la sua prima vittoria di tutto rilievo. L'anno scorso ha ottenuto vari successi in gare di FIS B ed ha anche disputato qualche gara di Coppa del Mondo, senza però riuscire ad entrare nei primi venti. Quest'anno ha ottenuto eccellenti risultati in Coppa Europa, tuttavia senza mai vincere: è andato in testa alla classifica, dopo Wengen, in virtù di vari secondi e



Inaspettato campione d'Italia, il caspoggino Ilario Pegorari, attuale leader di Coppa Europa, s'è imposto nello slalom con chiara superiorità sul commilitone Tino Pietrogiovanna e su Eberardo Schmalzl

"TRICOLORI" SOTTO LA NEVE

terzi posti, quasi sempre classificandosi nei primi cinque. Prima di dedicarsi totalmente allo sci, aiutava il padre (ora scomparso) nella gestione di un negozio di generi alimentari. Quando ha tempo da perdere, gioca al calcio nelle file del Caspoggio, preferibilmente terzino libero, ma sostiene che per lui tutti i ruoli sono buoni. Non è fidanzato, ma un'idea ce la deve avere: un'idea che risiederebbe appunto a Caspoggio. E' contento di essere buon discesista, perché gli piace girare il mondo. Ormai ha superato quasi tutte le frontiere d'Europa: «Svezia nel '67 e due anni or sono stato anche in America, a Vancouver Canada, e a Jackson Hole, Stati Uniti.» E' nelle Fiamme Oro da quattro anni.

Tino Pietrogiovanna una gradita sorpresa

Alle sue immediate terga, un'altra guardia di pubblica sicurezza. Si chiama Tino Pietrogiovanna, un atleta di una serietà inusitata, che non è stato ancora aiutato dalla fortuna. Tino è nato a Santa Caterina Valfurva terra dei Compagnoni, il 19 dicembre 1950, quanto dire che ha ventidue anni. I suoi genitori, agricoltori di provenienza, vi gestiscono attualmente una piccola pensione. Ha cominciato a fare gare a sei anni, faceva il fondo poi s'è accorto che andava meglio in discesa. Questo di Sportinia, dicevamo, è il suo miglior risultato, sebbene l'anno scorso abbia vinto una Fis B in Jugoslavia, soprattutto perché è stato il suo ritorno agonistico, dopo un mese di inattività: a Saalbach, giocando con Pegorari, s'era tagliato una mano con un vetro. Al contrario di Ilario, che non ha preferenze fra le tre discipline alpine, Tino predilige lo slalom, ma gli garba anche il gigante. È maestro di sci ed ha superato felicemente l'esame di portatore guida alpina. Gli piace leggere libri di avventure e non ha assolutamente impegni, né idee matrimoniali; almeno, per il momento. E nelle Fiamme Oro da tre anni.

Zandegiacomo sette anni dopo ancora campione italiano

Renzo Zandegiacomo, nuovo campione di slalom gigante, non è un pivello alle prime armi. Ha ventotto anni, essendo nato ad Auronzo il 21 gennaio 1944. E nella Pubblica Sicurezza da dieci anni. Ha cominciato a gareggiare nella stagione 1961-62. La sua vittoria può non sorprendere, se si considera che è già stato campione d'Italia della stessa specialità nel 1965 (discesa a Mahlknecht, slalom a Milianti). Sempre nel '65, in Gardena, è arrivato secondo in una discesa della Coppa del Mondo, sulla tre del Ciampinoi, vinta da Ludwig Leitner. E sapete chi arrivò terzo? Un tale Killy. E sapete chi arrivò quarto? Un certo Schranz. Quindici giorni dopo fu chiamato in squadra nazionale. Ma nel 1966 la sfortuna era in agguato. Nella no-stop del campionato italiano a San Martino di Castrozza si ruppe una gamba (tibia e perone). Quattordici mesi di gesso, innesto; in breve, quasi tre anni fuori combattimento. Ha ripreso nel '68-69, disputando varie Q.N. e ritornando in squadra azzurra. Senonché a Wengen avvenne quel che avvenne. Ricordate il caso Vuarnet-Favre? Toccò a Zandegiacomo e a Di Bona l'onore e l'onere di esporre il pensiero di molti (se non di tutti) e furono loro a pagare; Di Bona smise di correre, non così il più pervicace «Zande». Vinse varie Q.N., ma al campionato dei maestri di sci si ruppe l'altra gamba. Altri sei mesi di gesso. L'anno scorso alcuni risultati discreti in fine di stagione lo indussero a continuare. Quest'anno ha fatto cose egregie in Coppa Europa, nella cui graduatoria è attualmente al quarto posto. Ha vinto la discesa a Bad Kleinkirchheim, il gigante a Garmisch e ad Innsbruck. È stato secondo nel gigante di Tarvisio e nuovamente vittorioso nella discesa di Chamonix. Ma la Coppa Europa - afferma - non è ancora finita.... I suoi avevano un pastificio a Cortina; ma ora l'hanno venduto, perché lui pensa soltanto a far gare. E allora - gli ho chiesto -- cosa farai quando smetterai?. «Non lo so; ho ancora tanta voglia di correre, che all'avvenire non ci penso ». Non

c'è male, per un atleta di ventotto anni.

Toni Enzi, un'altra gradita sorpresa in gigante

Anche qui, al secondo posto, un'altra guardia di Pubblica Sicurezza. Si chiama Antonio Enzi e viene da Predoi, un paesino minuscolo della stupenda Valle Aurina, una valle pochissimo conosciuta, perché senza sbocco, all'estremità settentrionale del nostro paese: la grande montagna che la chiude e la sovrasta si chiama Vetta d'Italia. C'è anche un altro Enzi, Sigfrido; e lo troverete in un pur eccellente sesto posto di questa stessa gara. Antonio e Sigfrido, non fratelli, ma parenti, possono essere considerati, grosso modo, i due Thöni della Valle Aurina. E di arrivare se non proprio all'altezza dei Thöni, almeno nelle loro... vicinanze, Antonio e Sigfrido ci fanno proprio affidamento. Per il momento, Antonio e Sigfrido, nell'ordine, stanno sbaragliando il campo della Coppa Italia.

I grandi battuti: Schmalzl, Rolando Thoeni, Besson

Dei grandi battuti, a prescindere dal terzo posto di Eberhard Schmalzl in slalom, è segnalabile l'ottima quanto sfortunata prima manche di Helmut Schmalzl nel gigante. Rolando Thöni, guardate le classifiche. Non si può dire, a loro parziale giustificazione, che abbiano preso i campionati italiani sottogamba. Eh, no, ce l'hanno messa proprio tutta. Chiedetene a Besson, che correva in casa sua, su piste che conosce a menadito, con una voglia matta di diventare campione d'Italia! E allora perché si sono verificati simili risultati? Fra le tante spiegazioni, può essere valida anche quella fornita da Pietrogiovanna: « Quando corriamo con loro in gare internazionali, noi partiamo sempre in posizioni molto arretrate. Qui invece, in primo gruppo c'eravamo anche noi... ». Però, un momento, siamo obiettivi. Quelli della Coppa del Mondo giungevano freschi freschi dall'America, con nove ore di differenza di fuso orario. Correavano e dormivano in piedi...

PEGORARI "SPECIALE" SU PIETROGIOVANNA



Ci si sveglia che nevicava. In questa previsione, rivelatasi esatta, la giuria ha deciso ieri di cambiare il programma, invertendo l'ordine di disputa dello slalom e dello slalom gigante. Ciò perché la pista canalino del Triplex è già battuta e non si può rischiare che si accumuli sopra troppa neve fresca. I due percorsi (ambidue con 55 porte) sono stati tracciati da Franco Vidi e Luciano Panatti. Le sorprese non si fanno desiderare. Rolando Thöni, medaglia di bronzo olimpica, è immediatamente strapazzato da Pietrogiovanna, poi da Pegorari e dal giovane Gros, mentre Eberhard Schmalzl e Bes-

SLALOM MASCHILE

CLASSIFICA	CONCORRENTE	SOCIETA'	TEMPO			SCI	ATTACCHI	SCARPONI	BASTONI
			1° prova	2° prova	Totale				
1	Ilario PEGORARI	Fiamme Oro	42"46	45"47	87"93	Dynastar	Salomon	Dolomite	Cober
2	Tino PIETROGIOVANNA	Fiamme Oro	42"84	46"09	88"93	Dynastar	Cober	Caber	Cober
3	Eberhard SCHMALZL	Liberias Goggi	43"73	45"36	89"09	Rossignol	Salomon	Dolomite	Gipron
4	Piero GROS	Melozet	43"39	45"71	89"10	Rossignol	Nevada	Caber	Gipron
5	Rolando THÖNI	Fiamme Gialle	43"58	45"90	89"48	Perseleco	Marker	Lange	Gipron
6	Giuliano BESSON	Fiamme Oro	43"65	45"90	89"55	Fischer	Marker	Dolomite	Gipron
7	Giuseppe COMPAGNONI	Liberias Goggi	43"96	46"11	90"07	Dynastar	Marker	Caber	Gipron
8	Antonio ENZI	Fiamme Oro	43"79	46"35	90"14	Blizzard	Tyrolia	Caber	Cober
9	Carlo DEMETZ	Carabinieri	44"15	46"33	90"48	Rossignol	Marker	Lange	Gipron
10	Furio BRIGADOI	Fiamme Gialle	43"68	46"88	90"56	Fischer	Marker	Lange	Gipron

11. Ivo Pellissier 90"86. 12. Herbert Gamper 90"88. 13. Franco Griol 90"89. 14. Claudio De Tassis 90"98. 15. Fausto Radici 91"01. 16. Sigfrido Enzi 91"36. 17. Franco Bieler 91"47. 18. Herbert Plank 91"90. 19. Giuseppe Confortola 92"19. 20. Gabriele Colò 92"99. 21. Michele Stetani 93"23. 22. Pietro Perrod 93"55. 23. Giuseppe Augschöller 93"71. 24. Stefano Anzi 93"85. 25. Enrico Negri 94"84. 26. Franco Marconi 94"89. 27. Fiore Alimonta 95"30. 28. Diego Valentini 95"63. 29. Aldo Garneri 95"67. 30. Alessandro Cabus Perron 96"19. 31. Bruno Confortola 96"77. 32. Carlo Besson 96"84. 33. Paolo De Chiesa 97"35. 34. Arnold Senoner 97"86. 35. Walter Caltoni 97"97. 36. Ermanno Gruber 98"10. 37. Riccardo Oberfrank 98"41. 38. Peter Pighler 98"50. 39. Angelo Fosco 98"51. 40. Jerry McNealus 98"52. 41. Alois Haffner 98"61. 42. Franco Tach 98"62. 43. Giorgio Dalmaso 98"77. 44. Stefano Melloni 98"96. 45. Giuseppe Pegorari 99"04. Tiziano Bieler 99"33. 47. Francesco Kaiser 100"03. 48. Luis Vinatzer 100"79. 49. Antonio Knapp 100"86. 50. Neal McNealus 101"72. 51. Marco Belodis 101"95. 52. Silvano Yadori 102"28. 53. Angelo Radici 102"36. 54. Luigi Petza 102"77. 55. Ferruccio Faure 103"26. 56. Hans Truckenbrod 103"31. 57. Mauro Arignoli 104"64. 58. Renato Antonelli 106"15. 59. J. Lutz Kofman 107"11. 60. Eriberto Pezzoli 108"39. 61. Fabrizio Pocciani 114"91. Iscritti n. 118 - Non partiti n. 17 - Squalificati n. 40.



son non riescono a far meglio. Alla fine della prima prova, la strabiliante classifica parziale è la seguente: Pegorari 42"46, Pietrogiovanna 42"84, Gros 43'39, Rolly Thöni 43"58, Besson 43"65, Eberhard Schmalzl 43"73, Antonio Enzi 43'79, Brigadoi 43"88, Beppe Compagnoni 43"96. Tutti si lamentano per la neve molle (persino Pegorari, che afferma di preferire la neve dura, mentre Pietrogiovanna è incerto tra l'una e l'altra) e per il grosso rischio di piantarsi nella neve fresca, al minimo dérapage; uno che c'è finito, è Helmut Schmalzl. E' una situazione veramente straordinaria, ma è generale opinione che la seconda discesa ristabilirà le distanze tra i grandi protagonisti della Coppa del Mondo e i più modesti di Coppa Europa (per tacere dei modestissimi di Coppa Italia). Invece i rimasti a casa » fanno vedere i sorci verdi ai gira-

Con la sua inopinata vittoria nello slalom, Ilario Pegorari si è aperto la strada verso un definitivo inserimento nella formazione azzurra. Intanto farà del suo meglio per aggiudicarsi la Coppa Europa, della quale è attualmente al vertice della classifica.



mondo, Giuliano Besson non fa in tempo a inserirsi in prima posizione, che subito Pegorari lo detronizza, con un tempo di frazione che sarà migliorato soltanto dal ritorno di fiamma di Eberhard Schmalzl. In vano si cerca di sbattere giù Pecos Bill dal gradino più alto. Il già citato Schmalzl gli è secondo e poi diventerà terzo, perché anche Pietrogiovanna non perdona e difende il suo secondo posto con le unghie e con i denti; e poco ci manca che il gardenese non salga nemmeno sul podio, perché il giovanissimo Gros non riesce nell'impresa di restargli dinanzi per un solo centesimo di secondo. Prima ancora che quest'ultimo brivido si produca, si attende con ansia la discesa di Rolando Thöni; il grande favorito è lui, cosa possono essere un secondo e dodici centesimi di ritardo, per chi s'è fatto fotografare con una medaglia olimpica attaccata al collo? Arriva tutto sparato e tuttavia il cronometrista ci informa che non soltanto le posizioni di Pegorari e Pietrogiovanna non sono state minimamente insidiate, ma addirittura Rolly retrocede di un posto in classifica: non più quarto, ma quinto. Rispetto a lui. Eberhard Schmalzl un beneficiario dalla sorte: sesto a Sapporo, è terzo a Sportinia!

Coppa Europa docet; Coppa Italia è alle porte. E vero, non c'era Gustav. E sarebbe stato interessante, credetemi, che ci fosse, per avere un metro più esatto della situazione. Le Fiamme Oro hanno fatto faville: primo, secondo, sesto e ottavo posto. Al sesto c'è Giuliano Besson, il quale impreca tra i denti, perché ci teneva a vincere in casa sua. All'ottavo c'è Antonio Enzi, il leader della Coppa Italia. Arrivano telegram-



Un'altra «Fiamma Oro» sulla strada della valorizzazione è Tino Pietrogiovanna, atleta di straordinaria modestia e serietà. Ha terminato lo slalom al secondo posto, dopo aver ottenuto il tempo migliore nella prima manche, respingendo il forsennato ritorno di Eberhard Schmalzl.

mi esultanti, a firma del generale Di Loreto e del colonnello Cappello; ciononostante, all'albergo Savoia non si beve champagne, perché Pegorari, a titolo personale, è piuttosto di manica stretta ed a titolo collettivo il maresciallo Avico afferma di non aver ricevuto disposizioni da Moena. Sarà per un'altra volta. Non c'è altro d'importante da segnalare, tranne la simpatica riapparizione agonistica di Claudio De Tassis, che

si è esibito al massimo della sua scarsa e immatura preparazione. Un bravo di cuore a Brigadoi, Ivo Pellissier. Gamper e Griot, mentre ci attendevamo qualcosa di meglio da Fausto Radici, Franco Bieler. Augschöller e Plank; ma quest'ultimo lo slalom non lo gradisce troppo. Per tutti e quattro, domani in appello. E continua a nevicare ...

Nevesport 16 marzo 1972

I pettorali dello slalom speciale

L'estrazione dei numeri di partenza per lo slalom speciale di oggi è stata così formulata: 1. Erwin Stricker; 2. R. Thoeni; 3. Giuseppe Compagnoni; 4. Tino Pietrogiovanna 5. Helmut Schmalzl; 6. Carlo Demetz; 7. Gusta-

vo Thoeni; 8. Eberhard Schmalzl; 9. Giulio Corradi; 10. Claudio De Tassis; 11. Ilario Pegorari; 12. Giuliano Besson; 13. Herbert Gamper; 14. Giuseppe Augscheller; 15. Giuseppe Confortola. Il G. S. Fiamme Gialle non ha voluto

rinunciare all'iscrizione di Gustavo Thoeni nella speranza, molto remota, di poterlo avere in lizza, ma soprattutto con l'intento di non regalare un posto di primo gruppo ad altri concorrenti di società diverse.

Sorpresa nel campionato italiano di slalom speciale

Pegorari si scatena a Sauze Rolly Thoeni soltanto quinto

Il leader della Coppa Europa ha battuto i reduci da Sapporo - E' un valtellinese, di 23 anni - Bella prova di Pierino Gros (quarto) - Oggi il « gigante » maschile e la libera femminile, neve permettendo

Sauze d'Oulx, 9 marzo. La freschezza atletica e il momento di forma hanno regalato a Ilario Pegorari il più bel successo della sua carriera al termine di uno slalom tirato allo spasimo. Forse mai in un campionato italiano si è disputata una gara di tale livello tecnico, a dimostrazione della crescita qualitativa dell'intera squadra azzurra, capace di esprimere a pochi giorni di distanza dai Giochi olimpici tre atleti più bravi di quelli protagonisti dei Giochi stessi. Alle spalle di Pegorari la classifica allinea infatti Tino Pietrogiovanna, che precede Eberhard Schmalzl, a sua volta di un solo centesimo migliore di Pierino Gros, che è quarto, davanti alla medaglia di bronzo di Sapporo, Rolly Thoeni. Il confronto fra gli atleti protagonisti

vittoriosi della Coppa Europa e i discesisti della squadra A ha provocato un bello scossone nella graduatoria dei valori fin dalla prima occasione. «Pecos» Pegorari è in un momento di forma strepitoso. Da undici gare, in specialità diverse, i suoi piazzamenti sono tutti compresi entro il sesto posto, a testimonianza di una regolarità assoluta su un livello di eccellenza. Oggi ha preso meno rischi di tutti, eppure è stato il migliore nella manche d'apertura ed il secondo in quella conclusiva. Ha 23 anni, è nato a Caspoggio in Valmalenco, ed è in squadra da quattro anni. Questo è decisamente il suo momento magico: è leader in Coppa Europa, con buone probabilità di successo finale, e da oggi campione italiano per la gioia dei suoi dirigenti, delle

Fiamme Oro, che hanno completato il successo con Tino Pietrogiovanna secondo classificato. Pure Pietrogiovanna è valtellinese, ma di Santa Caterina di Valfurva, sulla strada del valico ciclisticamente celebre del Gavia. Tino ha avuto sfortuna quest'anno. Ha cominciato male a Sestriere quando, dopo aver ottenuto il miglior tempo intermedio nella prima manche del Kandahar, è caduto procurandosi una distorsione. Un mese di inattività, poi la ripresa forzosamente lenta con qualche piazzamento in Coppa Europa nemmeno troppo frequente, perché se Tino ha un difetto è quello di puntare sempre al successo e rischiare quindi di conseguenza. Oggi, dopo una prima discesa strepitosa, ha compiuto la seconda con ragionevolezza, persino, un po' contratto nella parte iniziale ed ha mantenuto la sua posizione alle spalle di «Pecos». Terzo uomo nuovo, Pierino Gros, 18 anni, tutti passati a Jovencaux, il villaggio incontaminato a tre soli chilometri da Sauze. Gros ha un fisico in fase di sviluppo, ma scia già con una potenza incredibile e lo slancio di chi nulla teme. I risultati si vedono. Gros è quarto quest'oggi, preceduto di un solo centesimo di secondo da Eberhard Schmalzl e ancora aspetta per un nuovo piazzamento di prestigio la sua gara favorita, lo slalom gigante. Ai due «giapponesi» la sconfitta brucia assai. Rolly era proprio convinto di vincere anche dopo la prima discesa, frenata dalla neve rimasta sul tracciato dopo il passaggio dei soli tre apripista. Si è incupito man mano che gli avversari lo hanno fatto ruzzolare indietro, fino al quarto posto. Nella seconda prova è partito a palla di fucile, andando oltre ogni limite di sicurezza: si è impuntato una pri-



SCI

SPORTINIA: ha vinto lo slalom speciale davanti a Pietrogiovanna

Pegorari eredita il titolo di Thoeni

Sportinia 9 marzo 1972 - Il titolo detenuto per due anni da Gustavo Thoeni, oggi bloccato dal relax a Trafoi in attesa della Coppa del Mondo che riprende la prossima settimana in Val Gardena, è finito nelle mani di Ilario Pegorari, cospogginò di 23 anni, d'inverno sciatore e d'estate alle prese col foraggio nei prati attorno a casa. in Valmalenco. Gli amici lo chiamano Pecos Bill, lui non sa nemmeno il perché. Pegorari è in testa nella Coppa Europa con 20 punti di vantaggio sull'austriaco Berchthold. «Non è che mi sia preparato in modo particolare per lo speciale degli assoluti», ha detto Pegorari, poco dopo l'arrivo, quando ha avuto la matematica certezza di essere campione italiano di slalom. Succede al grande Gustavo, ma il suo chiodo fisso è ormai la Coppa Europa, che spera di portare a casa fra non molto. **«Non prediligo le specializzazioni -- dice il giovanotto - perché vado be. ne in slalom, in gigante e anche in discesa. Nelle ultime undici gare, pur non avendo mai vinto, mi sono sempre piazzato fra i primi sei»**

L'amaro in bocca è rimasto a Rolando Thoeni e a Eberardo Schmalzl, il primo medaglia di bronzo, il secondo sesto nello slalom di Sapporo dominato dallo spagnolo Ochoa. Eberardo è terminato terzo, Rolando quinto. Due sconfitte brucianti, se si tiene conto che un altro valtellinese - Tino Pietrogiovanna - è riuscito

a difendere tenacemente il secondo posto acciuffato nella prima manche, sul canalino del Triplex. L'assenza di Gustavo Thoeni ha scatenato una lotta feroce, e francamente possiamo dire che il campione Olimpico non ci ha rimesso nulla, perché i suoi avversari più accaniti, come Eberardo e Rolando sono rimasti a mani vuote.

Gli azzurri sono ritornati lunedì dall'America, si sostiene che non hanno reso al massimo perché ancora non ristabiliti dal disagio provocato dal cambiamento di fuso orario. Dormono tutto il giorno, si dice, e questo spiega in buona parte la loro batosta. E' vero che si sono trovati in imbarazzo sulla neve fresca, ma devono averne anche fin sopra i capelli di gare e trasferimenti. Per venire a Sportinia, dopo tutto, hanno fatto il giro del mondo, visto che sono partiti il 27 gennaio da Milano per Parigi, Mosca, Sapporo. Poi hanno ripreso il volo da Tokio a Montreal, alla California ed ora eccoli qua in Val di Susa, dopo aver percorso quasi quarantamila chilometri. Si può comprendere la loro nausea degli sci, ma non si possono giustificare campionati assoluti totalmente condizionati dall'attività internazionale. A che servono, fatti a questo modo?

E' logico che i più riposati siano esplosi, approfittando della ghiotta occasione che Sportinia offriva con gli azzurri sbale-

strati dalla superattività. Ilario Pegorari è stato il più svelto e il più furbo, ha corso una prima manche esemplare, registrando un 42"46/100 che nessun altro è riuscito a raggiungere. Solo Pietrogiovanna vi è andato vicino a 38/100 di secondo. Terzo il diciottenne Pietro Gros, a 95/100, davanti a Rolando Thoeni a 1"12/100. Eberardo Schmalzl era sesto, subito dopo Besson, a 1'27/100.

Continuava a nevicare - fa brutto tempo chissà da quanti giorni su tutto il Piemonte - il terreno era smosso e fradicio, decisamente frenato. Nella seconda manche Eberardo ha compiuto una grossa impresa, risalendo dal sesto al terzo posto, fissando il miglior ragguaglio in 45'36/100, ma Pegorari non si è fatto sorprendere. con il suo 45"47/100 ha respinto ogni assalto vincendo con un secondo complessivo su Pietrogiovanna e 1'16 su Eberardo. Tutta qui la gara, che segnala l'ammirevole prova di Claudio De Tassis, oggi allenatore degli universitari, e alla prima competizione dopo la nuova frattura subita nel dicembre 1970. Detassis ha chiuso quattordicesimo a 3 secondi e 5/100 da Pegorari. Per i numeri alti fatica ingrata; ai passaggi delle porte si sono scavate ben presto buche massacranti. C'era poco da sperare. Domani il gigante maschile, neve permettendo, e la libera femminile.

Aldo Pacor

ma volta all'inizio del muro, una seconda dove la pendenza si addolciva e ancora ha spigolato a quattro porte dall'arrivo. Così lo ha sorpassato anche Eberhard Schmalzl, che ha rimediato con una seconda manche di gran classe alla discesa troppo «pitturata» che nella prima serie lo aveva fatto terminare al sesto

posto, preceduto anche da Besson. Proprio Besson, che slalomista non è mai stato, ha ottenuto un piazzamento finale (sesto), che mette le premesse per un successo in combinata, Pegorari permettendo. Domani si disputa lo slalom gigante rinviato quest'oggi e la discesa libera femminile. Con un vero miracolo le pi-

ste sono tutte a posto, i collegamenti interrotti dalla neve sono stati riattati, ed ora non rimane che sperare in una notte che prosegua senza neve. Gustavo Thoeni non è arrivato e a questo punto è chiaro che non si farà più vedere. Ma chi ne ha sentito la mancanza stamane? Giorgio Viglino Slalom gigante: Stampa 10

CAMPIONATI ITALIANI DI SCI

Primo round per le reclute

Il club dei tre «P» (Pegorari, Pietrogiovanna e Plank) più il valsusino Gros ha dominato lo slalom speciale

Sauze d'Oulx, ven. sera. Lo sci matematico, e preciso delle varie coppe, lo sci scientifico degli Anni Settanta, lo abbiamo dimenticato. In questi campionati siamo tornati ai tempi dei pionieri, all'eroismo di concorrenti, battipista, giudici, cronometristi, di tutti coloro che in qualche modo hanno a che fare con la disputa delle gare. In questa atmosfera da ritirata delle Russie, dove sempre si teme un passaggio della Beresina, tutto procede invece con ordine e regolarità assolutamente incredibili. Nella sfida ai campioni, Rolly Thoeni, medaglia di bronzo olimpica ed Eberardo Schmalzl, sesto classificato nello slalom di Sapporo, il primo round è toccato agli sfidanti. Pegorari, Pietrogiovanna e Gros hanno ottenuto un successo che può avere il valore di altri realizzati in gare internazionali. Pegorari non è più giovanissimo..., ma è rimasto nel limbo dei piazzati per parecchio tempo. Poi quest'anno ha cominciato a crescere gradualmente e da buon combinatista com'è, ha ottenuto risultati sempre migliori in tutte le specialità. L'abitudine

al successo e al piazzamento lo hanno reso sicuro, e così la percezione tecnica è venuta in lui, permettendogli di progredire ancora. E' un uomo in più che si inserisce fra i migliori a completare una squadra già fortissima, nella quale l'unico problema sarà quello dell'abbondanza in caso di selezioni ristrette. Il club dei «3-P» si completa nella squadra B con Pietrogiovanna e Plank; Tino, valtellinese, finalmente è sulla cresta dell'onda, mentre Herbert, diciottenne di Vipiteno, ha perso un poco dello smalto che ha contraddistinto le sue gare di inizio stagione ed il ciclo di gennaio. Oggi, nello slalom gigante, partendo nel primo gruppo, anche Plank cercherà di ritornare alla pari con i compagni, ieri favoriti da numeri di partenza migliori, anche per conquistarsi il diritto a tornare a correre in Coppa Europa. Proprio per il circuito «B» c'è adesso un'autentica coda: tutti vogliono partecipare e Franco Vidi, instancabile allenatore, ha problemi seri per non scontentare nessuno. Gli «intoccabili» sono Pegorari, leader attuale; Zan-

degiasimo, vincitore più volte e terzo in classifica, e Pierino Gros, il bimbo prodigio di Sauze d'Oulx, in più ci sono Eberardo Schmalzl, lontano da oltre un mese e mezzo, ma ancora in buona posizione per vincere, e proprio Plank che ha perso per una trasferta-premio-americana la occasione buona per raggiungere la testa della classifica generale

Giorgio Viglino *Stampa Sera* 9 marzo 1972

Pierino Gros, il bimbo prodigio di Sauze d'Oulx, come lo definisce G. Viglino del quotidiano piemontese "La Stampa" è ancora un oggetto «misterioso» per la stampa nazionale. C'è chi lo chiama come risulta all'anagrafe - Pietro Gros - o chi ne storpiava il cognome in Gros. In realtà, oltre ad essersi già dimostrato uno dei giovani più brillanti nei campionati di categoria, sta facendosi largo in campo internazionale (in Coppa Europa) e il suo nome compare spesso nelle classifiche e dovrebbe cominciare ad entrare nell'orecchio dei giornalisti che seguono lo sci. Il terzo posto ai campionati italiani è oltremodo beneaugurante. (M.G.)

giunto a Sauze per partecipare ai campionati italiani: Claudio De Tassis torna alle gare un po' per nostalgia, un po' per vincere se stesso. Torna e lo ritroviamo pieno di entusiasmo ancora a partire nel primo gruppo di slalom insieme con i campioni di grido del momento, il Thoeni e gli Schmalzl. «E' il gioco dei punti FIS - dice - rimangono come un capitale anche quando ormai si è vecchi e cadenti. Io proprio cadente non sono e nemmeno tanto vecchio, ma con lo sci vero e proprio ho finito. Purtroppo!» Condisce la dichiarazione con un sospiro, poiché qualcosa di inappagato in una carriera brillante, ma troppo sfortunata gli è rimasto. De Tassis è stato, nell'anno successivo

alle Olimpiadi di Grenoble, il numero uno della squadra azzurra e su di lui, più che su Gustavo Thoeni, allora soltanto nel ruolo di speranza, puntò Jean Vuarnet per iniziare il lavoro di trasformazione. Fu un ottimo punto d'appoggio, ottenne buoni risultati e soprattutto divenne il vero capitano della squadra. Un ruolo in cui nessuno lo ha sostituito, e anche adesso che i campioni ci sono, se ne sente la mancanza. Venero gli incidenti, crudeli e inutili, a un anno esatto di distanza uno dall'altro, sempre in allenamento, a Cervinia prima a Sestriere poi, e al secondo «stop» Claudio non fu più in grado di reagire. «Pensai di smettere del tutto con lo sci — dichiara — di

scendere a valle da Campiglio, per trovare una strada nuova dove affermarmi. Poi ho scoperto che forse la migliore è quella vecchia. Ho cominciato quest'anno a fare l'allenatore con gli universitari e alle Universiadi di Lake Placid una medaglia d'oro l'abbiamo avuta con la Tasgian, poi il quarto posto di Vola. Certo non ho insegnato io a sciare a quelli, ma un po' di merito penso di averlo avuto». E così l'allenatore De Tassis decide di divertirsi un po'. Sbarca a Linate nel pomeriggio di ieri, prende la macchina e sale quassù a Sauze per tre giorni di ricordi. Ma saranno poi soltanto ricordi?

Giorgio Viglino - *Stampa Sera* 9 marzo 1972

SCIATORI



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE
DE LAUSANNE

LE MATIN

FEUILLE D'AVIS

DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

Corriere dello Sport